



Funded by
the European Union

MOVE

engagement of men on the move

Programma di capacity building per i professionisti che lavorano in programmi per autori



Contenuto della formazione

- Quadro generale del progetto
- Modulo 1: Sensibilità interculturale: complessità e decostruzioni
- Modulo 2: Processi migratori: conseguenze e perdite
- Modulo 3: Mascolinità e avversità

MOVE Questionario pre-formazione

- Completa il questionario dal link o sul foglio
- Breve questionario di 5 minuti sulle tue conoscenze e abilità nell'interazione in un contesto lavorativo con uomini con background migratorio

Il progetto MOVE

- Un progetto che coinvolge vari membri dell'Unione Europea e che si pone l'obiettivo di affrontare la violenza contro donne e bambine attraverso un approccio antirazzista, inclusivo e sensibile alle differenze culturali.
- Paesi partner: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia e Spagna

Obiettivi specifici:

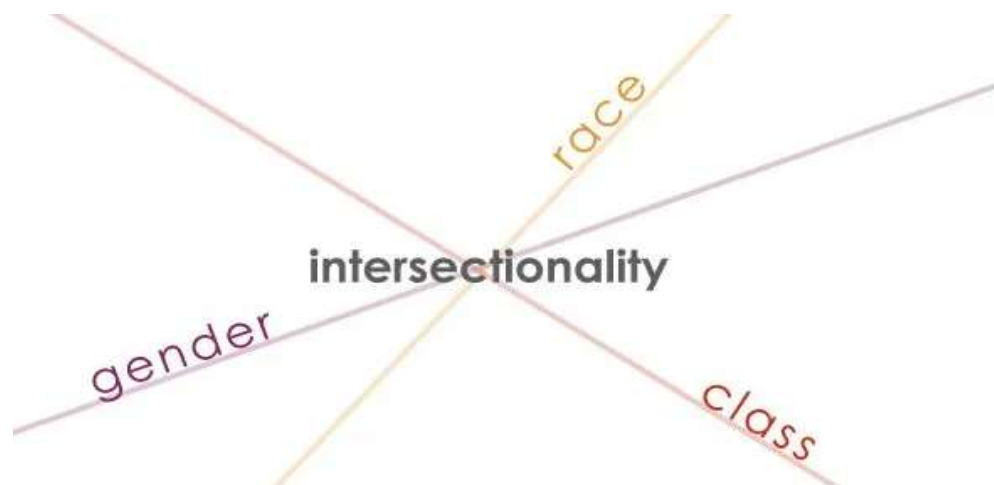
- Migliorare la preparazione e le competenze degli operatori di prima linea affinché siano in grado di identificare potenziali uomini autori di violenza di genere con background migratorio ed effettuare l'invio ai servizi appropriati
- **Migliorare le capacità dei professionisti coinvolti nei programmi per autori a livello UE che lavorano con uomini con background migratorio**, anche nel contesto del COVID-19
- Rafforzare il coinvolgimento delle principali istituzioni pubbliche e delle parti interessate per quanto riguarda la prevenzione e la lotta alla violenza di genere in contesti migratori



Modulo 1: Sensibilità interculturale

Complessità e decostruzioni

Prospettiva intersezionale



Quali combinazioni di sesso, genere, razza, età, risorse economiche, livello di istruzione e altre categorie ti influenzano?

Privilegi e discriminazione

I moderni sistemi etnici e i razzismi sono costruiti principalmente sulla base dei colonialismi del nord (per le persone originarie del continente Europeo) contro il sud del mondo (principalmente persone africane, asiatiche o provenienti dall'area culturale araba)



privilegio dei “bianchi” e dei loro valori
contro
svalutazione e la discriminazione degli “altri”

In che modo sono privilegiata/o?

Da quali esperienze negative mi hanno protetto i miei privilegi?

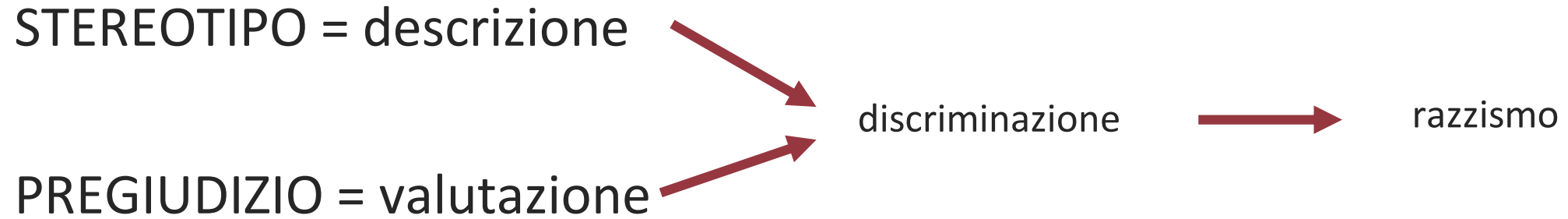
Etnocentrismo

Prospettiva o punto di vista attraverso il quale una certa cultura, tradizioni, valori, etc. vengono giudicati sulla base del proprio punto di vista come veri, migliori o corretti



Decostruire stereotipi e pregiudizi

Stereotipi e pregiudizi

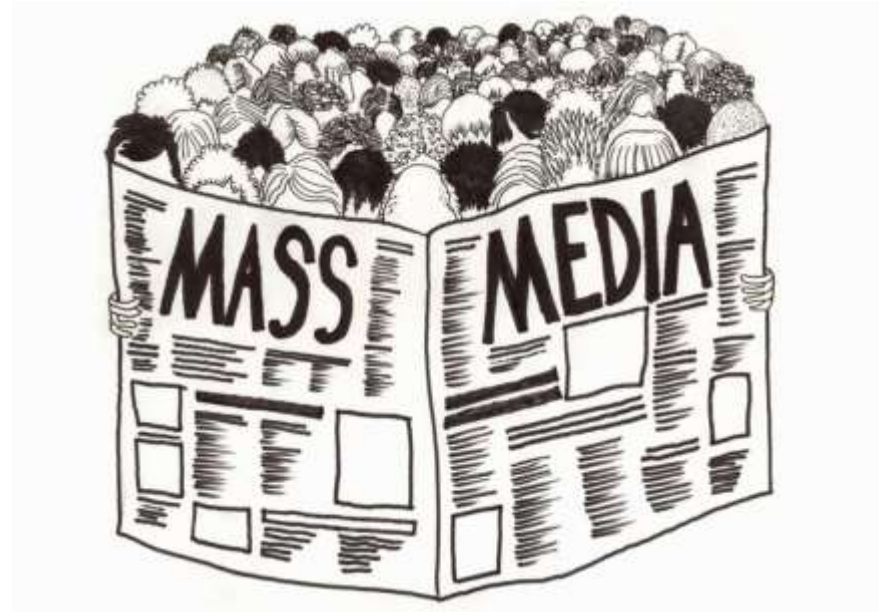


Sono criminali
Non hanno voglia di lavorare

Gli uomini sono sessisti
Le donne si lasciano sotto mettere

Che cos'altro influenza il nostro punto di vista?

- Il ruolo dei mass media e dei social network:
 - Bias linguistici
 - Percezioni errate
 - Fake news

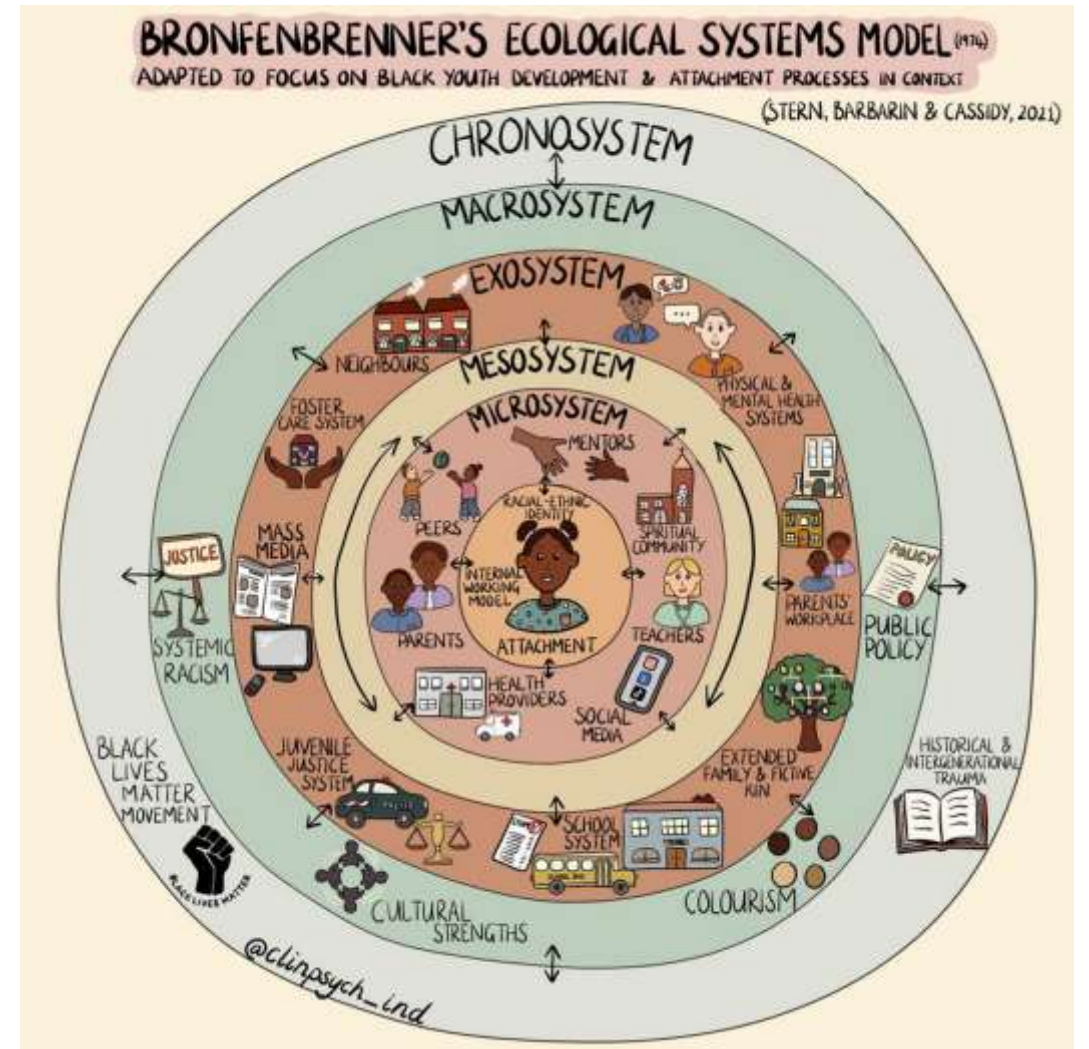


Attività: Stereotipi e discriminazioni

- Descrivi una situazione in cui ti sei resa/o conto di credere a uno stereotipo (ad esempio riguardo a un gruppo). Come ti sei sentita/o quando hai scoperto che non era vero? Che cosa è successo?
- Hai mai risposto alla discriminazione o agito come conseguenza della discriminazione? Se sì, come? Se no, che cosa faresti di diverso?

Come rispondere alla giustificazione culturale della violenza?

→ Modello ecologico
Bronfenbrenner – (OMS, 2002)



Altri processi contestuali coinvolti:

- Famiglie
- Comunità
- Religione

Difficoltà aggiunte:

- lingua (linguaggio verbale e non verbale) e interpretazione
- politiche sociali, leggi sull'immigrazione

→ riconoscere fattori di rischio specifici per i partecipanti

Competenze interculturali

Capacità, abilità, strumenti, conoscenze, etc. necessari per assicurare la riuscita dell'interazione in una relazione interculturale.

Diverse dimensioni:

COGNITIVA: conoscenza della propria cultura e consapevolezza interculturale

AFFETTIVA: empatia, tolleranza dell'ambiguità, flessibilità e accettazione

COMPORTAMENTALE: atteggiamento di apertura e gentilezza (sguardo, linguaggio corporale aperto, sorriso socievole)

Abilità interculturali

- 1) Ascoltare per comprendere → coltiva la curiosità! (mente del principiante)
- 2) Riconoscere che il modo in cui vediamo il mondo è solo uno dei tanti modi possibili
- 3) Osservare il ruolo della cultura nel nostro comportamento, nella nostra comunicazione e nella nostra identità e cercare di comprendere il ruolo della cultura per gli altri
- 4) Sviluppare relazioni con altre persone provenienti da culture diverse
- 5) Assaggiare cibi di altri paesi, leggere libri di autori con diversi background, guardare film di altri paesi, etc.

Competenze di comunicazione

- Evitare il gergo, il linguaggio colloquiale e gli aforismi
- Sviluppare diversi quadri di riferimento per interpretare i comportamenti
- In caso di dubbi, porre domande formulate in modo sensibile per evitare supposizioni o mostrare pregiudizi

Domande di facilitazione:

- Raccontaci come ti chiami e la storia dietro al tuo nome. Che cosa significa? Come mai ti hanno dato questo nome?
- Descrivi il tuo background con tre parole e raccontaci perché queste parole sono importanti per te? Qual è la tua parola preferita nella tua lingua madre?
- Parlaci di un oggetto o di una foto che hai portato con te che racconta qualcosa di te e del tuo background?
- Qual è la tua festa preferita e perché?
- Qual era il tuo cibo preferito da piccola/o e come si collega al tuo background?

Altre idee?

Attività: inquadramento dei professionisti

- Racconta un'interazione particolarmente positiva tra te e un'altra persona o altre persone diverse da te (per età, religione, sesso, genere, background socio-economico, cultura, nazionalità, etc.): che cosa l'ha resa un'esperienza positiva? Cosa hai imparato su te stessa/o e/o sull'altra persona in quell'esperienza?
- Racconta un'interazione particolarmente problematica tra te e un'altra persona o altre persone diverse da te (per età, religione, sesso, genere, background socio-economico, cultura, nazionalità, etc.): che cosa l'ha resa un'esperienza problematica? Cosa hai imparato su te stessa/o e/o sull'altra persona in quell'esperienza?
- Qual è il tuo primo ricordo sulla differenza (quando hai scoperto o ti sei resa/o conto per la prima volta di essere diversa/o da qualcun altro)?

Attività: Inquadramento dei professionisti

- Descrivi qualcuno che conosci personalmente o indirettamente (personaggio mediatico, storico, etc.) che ritieni possa andare d'accordo con gli altri, specialmente con persone di background diversi. Quali sono le qualità che ammiri in questa persona e perché? Quale di queste qualità aiuta quella persona ad andare d'accordo con gli altri?
- Nella tua esperienza personale, quale metafora potrebbe illustrare come superare uno scontro culturale?
- Ricordi un particolare malinteso culturale? Che cosa hai imparato da questo malinteso?

Political Awareness of the Approach

Refecting Power Structures
Diversity I Cultural Awareness
Asset-Based I Role Model I Ownership
Safe Space & Brave Space

Trainer's Competencies

Experience I Reflection
Intercultural Competence
Methods I Awareness (Gender and Violence)
Supervision I Further Education

Quality Standards

Translation I Cultural Mediation
Low-Threshold
Infrastructure & Service
Time Schedule

Adequate Framework Conditions

Qualification I Certificate
Quality Management I Evaluation
Creating Networks
Manual

Sustainable Effectiveness

Standard di qualità Dal progetto FOMEN: <https://www.focus-on-men.eu/>

Modulo 2: Processi migratori

Conseguenze e perdite

Processi migratori: che cosa comportano?



*fattori di stress

Attività: Transizioni nel corso della vita

Descrivi un momento in cui stavi vivendo una transizione nella tua vita e ti sei sentita/o sostenuto da una comunità (di amici, colleghi, familiari, vicini). In che modo questa comunità ti ha dimostrato sostegno? Come ti sei sentita/o?

Descrivi un momento in cui un amico, collega o familiare stava attraversando una transizione nella propria vita e si è sentita/o supportata/o da te. In che modo hai dimostrato il tuo sostegno? Come ti sei sentita/o?

Sindrome di Ulisse

Definizione:

È un quadro di estremo dolore che si manifesta negli immigrati che vivono in situazioni molto avverse (solitudine, esclusione, paura e impotenza).

*non è un disturbo mentale

Caratterizzata da:

- Sofferenza a causa di determinati fattori di stress o dolore
- Comparsa di sintomi psicologici e somatici (salute mentale)

Fattori di stress nella sindrome di Ulisse

- Separazione forzata dai propri cari
- Sensazione di disperazione e mancanza di opportunità
- Lotta per la sopravvivenza (cibo, alloggio, etc.)
- Paura dei pericoli fisici sperimentati durante i viaggi migratori (barche, camion, etc.), della coercizione da parte della criminalità organizzata, delle reti di prostituzione, delle minacce di detenzione ed espulsione, etc.

→ *«Il dolore è uno stress prolungato e intenso»*

Fattori che intensificano i fattori di stress:

- Molteplicità
- Cronicità
- Intensità e rilevanza dei fattori di stress
- Assenza di senso di controllo e impotenza appresa
- Assenza di una rete di supporto sociale

Caratteristiche specifiche dello stress e del lutto della migrazione

- Parziale: l'oggetto del lutto non scompare
- Ricorrente: i collegamenti con il paese di origine rimangono attivi
- Multiplo: **i sette lutti della migrazione**
- Portano a cambiamenti nell'identità
- Avviene in una serie di fasi
- Implica l'attivazione di meccanismi di difesa e di errori cognitivi nell'elaborazione delle informazioni
- Seguito da sentimenti di ambivalenza
- Transgenerazionale

I 7 lutti della migrazione (1)

- 1) Famiglia e persone care
- 2) Lingua
- 3) Cultura: abitudini, religione, valori
- 4) Terra: paesaggio, colori, profumi, luce...

I 7 lutti della migrazione (2)

- 5) Status sociale: documenti, lavoro, alloggio, opportunità di promozione sociale
- 6) Gruppo etnico: pregiudizio, xenofobia, razzismo
- 7) Sicurezza fisica: viaggi pericolosi, rischio di espulsione, impotenza

Attività: Perdita

Pensa a un momento in cui hai subito una perdita o un forte stress.

Che cosa ti ha aiutato in quella situazione? Che cosa non ti ha aiutato?

Come ti sei sentita/o?? Hai condiviso i tuoi sentimenti con qualcuno?

Modulo 3: Mascolinità e avversità

Norme, traumi, avversità maschili negli uomini e nei bambini

- Che cos'è il trauma? (Dal greco: ferita)
- Intersezionalità e trauma: esposizione esagerata a situazioni traumatiche nei sottogruppi sociali (uomini con background di migrazione)
- Le norme di genere maschile inibiscono o bloccano la capacità di uomini e bambini di affrontare i traumi in maniera costruttiva. (Le norme maschili e il modo in i bambini e gli uomini sono socializzati hanno un profondo impatto sulle loro pratiche di vita e sui successivi esiti di fronte al trauma)

Relazione tra norme maschili e trauma/avversità negli uomini



- Costruzione sociale maschile: non rende visibile il trauma e inibisce la ricerca di aiuto
- Storicamente, la mascolinità normalizza e naturalizza il trauma (Miti greci).
Cultura pop attuale (Marvel)
- Il trauma duraturo negli uomini viene mantenuto obbedendo a norme maschili come il coraggio, l'onore, il sacrificio e la forza fisica

Relazione tra norme maschili e trauma/avversità negli uomini



- Connessione tra eroismo e mascolinità: sopravvivere ai traumi alimenta l'orgoglio maschile (Odissea) nascondendone le conseguenze
- Sentimenti di umiliazione e vergogna in caso di perdita di potere e controllo
- Le norme maschili rendono difficile l'elaborazione delle emozioni e delle vulnerabilità. Evitamento e negazione di sentimenti e pensieri indesiderati in risposta a esperienze traumatiche per mantenere un'immagine di "uomo forte"

Affrontare traumi e avversità negli uomini

- La violenza e l'aggressività agite dagli uomini sono fortemente associate alla loro esperienza traumatica, in particolare ai traumi infantili (Reavis et al., 2013)
- Maggiore probabilità di comportamenti dannosi come abuso di alcol e droghe, depressione e ideazione suicidaria legata a traumi maschili irrisolti
- Le risposte maschili al trauma sono fortemente legate a implicazioni distruttive a livello sanitario, sociale ed economico che non riguardano solo l'individuo ma hanno anche un profondo impatto sulle relazioni interpersonali e comunitarie

Avversità comuni nel trauma maschile



Tre tipi di avversità comuni che spesso causano traumi maschili:

1. Aggressioni e abusi
2. Guerra e violenza
3. Razzismo, discriminazione etnica e oppressione

Aggressioni e abusi

Molti problemi psicologici e comportamentali sono associati ad aggressioni e abusi fisici, emotivi e/o sessuali (Barth et al., 2013; Hughes et al., 2017; Kalmakis & Chandler, 2015):

- Risultati scolastici scarsi
- Disturbo post-traumatico da stress (PTSD)
- Depressione
- Abuso di sostanze
- Disturbi della personalità
- Comportamento suicidario, aggressività e delinquenza

Aggressioni e abusi

Subire aggressioni e abusi (fisici, psicologici e/o sessuali e “ammettere lo status di vittima”) va contro all'idea di mascolinità: invulnerabile, impenetrabile ed emotivamente controllata (Connell, 1995; Petersson & Plantin, 2019) .

Gli uomini non cercano aiuto perché credono che verranno derisi, che verranno considerati “meno uomini”, deboli, codardi o che non saranno creduti.

Guerra e violenza

- I bambini e gli uomini vengono reclutati come soldati, socializzati per combattere e incoraggiati a rimanere resilienti di fronte alla violenza e alle avversità. Traumi causati dalla guerra e dalla violenza dei conflitti.
- Eventi traumatici sul campo di battaglia (assistere a, causare o subire morti o lesioni; distruggere comunità; subire perdite significative). Esiste anche un aumento del rischio di depressione, dolore cronico, ansia e altri disturbi comportamentali, che spesso a loro volta portano all'abuso di sostanze e all'ideazione suicidaria.
- La mascolinità egemonica, l'onore, l'aggressività e l'eroismo sono temi centrali in molte interpretazioni della mascolinità nei corpi militari. La fragilità e la vulnerabilità mentale sono escluse o negate perché contraddicono l'idea dell'”eroe guerriero”.

Razzismo, discriminazione etnica e oppressione

- Il razzismo e la discriminazione etnica influiscono sulla salute e hanno effetti sul benessere degli uomini: Salute mentale (depressione, ansia, stress psicologico e disturbo da stress post-traumatico), salute fisica (malattie cardiache, obesità, ipertensione e diabete), salute comportamentale (fumo, gioco d'azzardo, consumo di alcol e violenza) e salute sociale (perdita del controllo sulla propria vita, confusione nell'identità culturale e isolamento sociale) (Kirkinis et al., 2021; Paradies et al., 2015; Polanco-Roman et al., 2016).
- Mascolinità emarginata: le esperienze strutturali e personali di razzismo, i traumi razziali ed etnici negli uomini migranti gli impediscono di raggiungere lo status di mascolinità egemonica socialmente desiderata (orgoglio e superiorità) e li porta a essere emarginati. Uso della violenza come tentativo di riaffermare la propria mascolinità.

Prima pensavo . . . Ora penso . . .

(Ritchhart et al., 2011)

Completa questa frase:

Prima pensavo . . . Ora penso . . .

(Variante: “Prima sapevo. . . Ora so. . .”)

- Prendendo un po’ di distanza da questa esperienza, parla di uno o più elementi di consapevolezza che hai acquisito e che ti aiutano a relazionarti meglio con persone diverse da te?
- Come applicherai ciò che hai imparato da questa esperienza nel tuo lavoro con autori provenienti da un contesto migratorio?

→ È importante rimanere aperti a nuovi elementi di consapevolezza e di imparare che il cambiamento può avvenire a partire da un'esperienza.

Grazie per l'attenzione!

